

è, più che per qualsiasi altra nazione, una questione di esistenza.

La nostra convinzione non è dunque nuova, nè consigliata da ragioni di relatività fra l'esercito e l'armata, ma bensì antica e derivante dal convincimento che il rachitismo dell'esercito gli toglie ogni vera e reale vigoria, le cui conseguenze, ad onta del valore e degli eroismi, possono essere disastrose per l'Italia.

L'attuale sistema non è serio nè economico, poichè riesce soltanto a sprecare in vane apparenze le nostre limitate risorse, di che tutti ormai sono persuasi, onde crediamo opportuno esporre un progetto di ordinamento, lungamente meditato, il quale ha per iscopo di conciliare le esigenze finanziarie con quelle militari, afforzando in pace ed in guerra la solidità e la vitalità dell'esercito.

*
* *

L'ordinamento militare comprende due grandi problemi:

- 1.º L'organizzazione generale delle forze nazionali;
- 2.º L'organizzazione speciale dell'esercito permanente.

Il primo problema, riguardante l'organizzazione generale, ebbe in passato soluzioni assai dissimili e non è improbabile che possa averne in avvenire altre, sostanzialmente diverse dalla attuale.

L'evoluzione è principio mondiale, ed anche i sistemi militari seguono questa legge evolutiva, ma quello che ci preme determinare è il grado di applicabilità di un determinato sistema alle diverse nazioni.